

«La produzione di energia? Al Sud conviene: ecco perché»

L'ad di Coelmo: fonti rinnovabili e vicinanza al mare decisiva per il raffreddamento dei supercomputer le regioni meridionali possono essere l'hub digitale del Mediterraneo per le imprese europee e nordafricane

Presidente Monsurrò, grazie alle due Associazioni (Generazione Distribuita ed Europgen), di cui lei è presidente, a Napoli ci saranno i primi stati generali sul futuro dei motori a combustione interna e dei gruppi elettrogeni, a cui parteciperanno oltre 150 delegati da 4 continenti. Un'intera sessione è dedicata ai Datacenter: perché è così importante questo rapporto?

«Il 12 ottobre a Palazzo Reale si parlerà del futuro dell'ecosistema energetico che non può prescindere dall'utilizzo di fonti fossili risponde Marco Monsurrò, napoletano, Ad di Coelmo, azienda di livello internazionale nel settore dei Gruppi elettrogeni, e promotore dell'incontro di Napoli con manager provenienti da tutto il mondo -. I gruppi elettrogeni non sono semplicemente dispositivi di backup, ma componenti critici di un sistema energetico resiliente e affidabile. Essi garantiscono la continuità dell'elettricità, anche di quella generata da fonti rinnovabili che, per natura, sono intermittenti. Senza di essi, molte attività fondamentali rischierebbero di bloccarsi in caso di emergenze o blackout. Anche i moderni Datacenter, su cui girano l'Intelligenza Artificiale e i servizi digitali più critici, non possono funzionare senza i gruppi elettrogeni, che sono indispensabili per garantire la continuità di servizio in caso di calamità o blackout, contribuendo a preservare la sicurezza e la stabilità dei dati e delle reti digitali».

I digital provider concordano nel ritenere il Sud come area attrattiva per insediare i futuri data center. È d'accordo?

«Per la sua posizione geografica, il Sud si può certamente candidarsi ad hub digitale del Mediterraneo, mettendo in piedi un vero e proprio "Piano Mattei Digitale". Inoltre, considerando che il maggior consumo di energia elettrica si ha per il raffreddamento dei super computer nei Datacenter, la vicinanza con il mare offre l'opportunità di raffreddare i super computer naturalmente, riducendo significativamente l'impatto ambientale e i costi energetici, con enorme beneficio sulla bolletta elettrica dei nuovi insediamenti digitali. Per non parlare del fatto che buona parte della corrente elettrica al Sud è generata da fonti sostenibili. In altre parole, la localizzazione al Sud di un Datacenter potrebbe essere una opportunità sia sul lato della domanda digitale, mercati europei e nord africani, sia sul lato dell'offerta, ovvero minori costi dell'energia elettrica e minore impatto ambientale. Il fatto che ne parleremo a Napoli è un valore aggiunto che può mettere in campo il Sud per essere protagonista anche in questo percorso».

Il presupposto è che l'energia prodotta dalle rinnovabili sia effettivamente conveniente sul piano dei costi?

«Effettivamente, il presupposto affinché l'insediamento di un Datacenter nel Sud sia realmente conveniente è che il costo in bolletta dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili sia inferiore. Le rinnovabili hanno un costo di produzione più basso ma perché questo si traduca in un vantaggio competitivo è fondamentale che i risparmi vengano effettivamente trasferiti ai consumatori, inclusi gli operatori dei Datacenter. In questo modo, il Sud potrebbe beneficiare non solo della sua posizione geografica e delle condizioni favorevoli per la produzione di energia sostenibile, ma anche di un reale vantaggio economico sul fronte dei costi energetici, che renderebbe ancora più attraente l'insediamento di nuovi Datacenter».

E l'approccio al digitale? Il Sud sembra ancora in difficoltà anche a livello di cultura imprenditoriale...

«Sebbene non esista ancora un inquadramento giuridico dei Datacenter, nel senso che sono considerate attività terziarie (servizi) e non industriali, ritengo che l'investimento in Datacenter possa considerarsi una enorme opportunità per il Sud perché rappresenta un'industria che crea posti di lavoro e che ha un impatto ambientale quasi nullo. Un moderno Datacenter occupa circa 10.000 metri quadri e crea fino a 100 posti di lavoro qualificati e ben pagati, con

un impatto ambientale minimo, neanche quello stradale. Sono sicuro che l'imprenditoria del Mezzogiorno, spesso attenta e veloce, non si farà sfuggire questa opportunità di sviluppo».

La Zes unica favorirà gli investimenti al Sud anche in questo settore? E per voi imprenditori dell'energia cosa effettivamente può cambiare?

«È chiaro che qualsiasi beneficio che agevoli amministrativamente gli investimenti e ne riduca i costi è una manna dal cielo per chi fa impresa. La politica dovrebbe cogliere questa sfida insieme all'imprenditoria, già raccolta da regioni come il Piemonte e la Lombardia, e trasformare il Sud in un polo di attrazione per nuovi insediamenti di Datacenter, che, come detto, creano posti di lavoro ed indotto, senza impatto ambientale significativo. È notizia di qualche giorno fa che Microsoft investirà 4,3 miliardi di euro nella sola provincia di Milano per lo sviluppo di nuovi Datacenter».

n.sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA